

MARIO CARLO BACCAGLINI Ideatore Fiera

«Padova è nel cuore Ma ora ci prepariamo per Bologna nel 2023»

LA STORIA/2

E alla fine, **Mario Carlo Baccaglini** s'è commosso. Ha organizzato "Auto e Moto d'epoca" in Fiera a Padova per 39 dei suoi 69 anni. E domenica 23 ottobre, quando si sono chiusi i battenti, il patron non ha resistito. Come molti presidenti di Club, peraltro. Certo che **Baccaglini** è già proiettato verso l'edizione numero 40, a Bologna (per la prima volta), dal 26 al 29 ottobre 2023. Ma la Fiera di Padova è stata un evento storico: un appuntamento internazionale, che ha coinvolto curiosi e soprattutto appassionati per molti lustri. Con numeri da capogiro. Snocciola **Baccaglini**: «Hanno partecipato 46 Paesi: da Israele agli Stati Uniti, passando da Europa e il resto del mondo. A Padova, come sarà a Bologna, si parla straniero, con 5.000 auto in vendita e 3.000 esposte in 100 mila metri quadrati».

Perché cambiare, dato il successo strepitoso? «Padova sta avendo altre destinazioni. Quella zona diventerà un centro congressi con sala musica e quant'altro. In realtà è il mondo delle fiere che è proprio cambiato. E Bologna è la nuova location ideale» replica **Baccaglini**. E spiega: «Bologna ha una tradizione di motori. Le più belle aziende del mondo sono in zona. Sarà un punto di riferimento mondiale per le case automobilistiche, per gli appassionati e per tutto il mondo che gravita attorno ai motori». Con le auto, più che le moto. «Il 95% auto e il 5% moto. Ma è l'appuntamento di tutti i ricambisti del mondo, per dirne una». **Baccaglini** racconta co-

me nasce questo successo: «Siamo 12 persone, che lavorano per 11 mesi e mezzo. Si gira il mondo per vedere le altre fiere: 25 in Europa e 10 nel resto del mondo». E si «valutano le auto», con un occhio ai Club storici e ai trend. «I giovani sono appassionati di auto d'epoca - assicura il patron - I Millennials sono pazzi per la Panda. È ormai un vero must». Con prezzi alle stelle. «Eh, no - gongola **Baccaglini** - Non è una speculazione, è una passione autentica. Non seguono canali tradizionali, non vanno ai raduni. Semplicemente, si trovano. E vanno. Con gioia. Come dev'essere. Altro che speculazioni, per carità». Le sue auto? «Porsche e Maggiolino giallo, regalo di mio padre quand'ero ragazzo. Ma è col Maggiolino che mi fermano, mi salutano e mi sorridono. Mai successo con la Porsche. Perché l'auto d'epoca è così. Ti riporta al passato, ai momenti belli. Alla prima ragazza. E poi, diciamo: l'auto d'epoca non è un mezzo, ma una simbiosi. Un incanto difficile da spiegare».

Quante ne ha viste, in 39 anni? «Indimenticabile una signora molto bon ton, aggrappata alla giacca del marito che gli urlava come una pazza: "Basta, ne hai già comprate tre. Non sappiamo più dove metterle". E lui che camminava sereno». A comprare la quarta. E ancora: «Un signore, dopo aver speso quattro milioni in auto d'epoca pazzesche, s'è fissato davanti a una Mercedes. Niente di che. Ma era grigia con l'interno verde e s'intonava col salotto dove voleva metterla. E un altro, con 140 Ferrari... La passione è passione. Che sia una Fiat 850 o qualcosa d'altro, la passione è parte dell'uomo». E della donna. —

P. A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Carlo Baccaglini a Padova



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

136166